

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 2699/AMB del 06/12/2016 STINQ - UD/AIA/93R

Voltura e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 124 del 3 febbraio 2016, relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 3.3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione, del 28 febbraio 2012, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

Viste le BREF's 2013 "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Manufacture of Glass;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 87 del 25 gennaio 2011, di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione della Società SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.p.A. con sede legale nel Comune di Susegana (TV), via Conegliano, 75/G, identificata dal codice fiscale 03816980266, di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 124 del 3 febbraio 2016, con il quale:

1) è stato autorizzato il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 87/2011, relativa all'esercizio dell'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Jacopo Linussio, 2, Zona Industriale Aussa Corno, da parte della Società SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Jacopo Linussio, 2, Zona Industriale Aussa Corno;

2) è stato sostituito il decreto del Direttore del servizio competente n. 87 del 25 gennaio 2011;

Vista la nota dell'8 novembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 29243, con la quale la Società SISECAM FLAT GLASS ITALY S.R.L. identificata dal codice fiscale 13846981002, con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Jacopo Linussio, 2, Zona Industriale Aussa Corno (di seguito indicata come Gestore):

1) ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, che con contratto di compravendita repertorio n. 89441 e raccolta n. 39517, stipulato in data 31 ottobre 2016 e redatto dal notaio avv. Bruno Panella, la Società Sangalli Vetro Porto Nogaro S.p.A. ha ceduto alla Società Sisecam Flat Glass Italy S.r.l., l'Azienda corrente in San Giorgio di Nogaro (UD), via Jacopo Linussio, 2, Zona Industriale Aussa Corno avente ad oggetto la produzione di vetro piano con procedimento di fabbricazione "float";

2) ha precisato che l'attività produttiva che si intende proseguire non modifica in alcun modo le materie prime, i processi produttivi e le tecnologie adottate in precedenza per la gestione degli aspetti ambientali;

3) ha chiesto che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Sangalli Vetro Porto Nogaro S.p.A. con il decreto n. 124/2016, venga volturata, a proprio favore;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

1) alla voltura, a favore della Società Sisecam Flat Glass Italy S.r.l., dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 124 del 3 febbraio 2016;

2) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale consistente nella sostituzione della Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto n. 124/2016, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

DECRETA

E' volturata, a favore della Società SISECAM FLAT GLASS ITALY S.R.L. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Jacopo Linussio, 2, Zona Industriale Aussa Corno, identificata dal codice fiscale 13846981002, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Sangalli Vetro Porto Nogaro S.p.A. con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 124 del 3 febbraio 2016.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. All'Allegato C, al decreto n. 124 del 3 febbraio 2016, la "Tabella 1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano", viene sostituita dalla seguente:

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	SOGGETTI	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	SISECAM FLAT GLASS ITALY S.R.L.	dott. Giorgieri Giorgio
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione della Società
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 124/2016.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Sisecam Flat Glass Italy S.r.l., al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAFC S.p.A., alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale Zona dell'Aussa Corno, al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment to the concessionary]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

CASSA DI RISPARMIO DEL FVG

AGENZIA/UFFICIO **SAN GIORGIO DI NOGARO** PROV. **UD**

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE **SISECAM FLAT GLASS ITALY SRL** NOME _____ DATA DI NASCITA _____
 SESSO M o F _____ COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE **SAN GIORGIO DI NOGARO** PROV. **UD** CODICE FISCALE **13846981002**
giorno mese anno

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE _____ NOME _____ DATA DI NASCITA _____
 SESSO M o F _____ COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE _____ PROV. _____ CODICE FISCALE _____
giorno mese anno

6. UFFICIO O ENTE **T I 8** 7. COD. TERRITORIALE (*) _____ 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE **P A** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO
codice sub. codice (*) Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	
	Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.		
	- 2 DIC. 2016		
	Fil. di San Giorgio di Nogaro - 3068		
	PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO	16,00	

EURO (lettere)

euro sedici \00

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
02/12/2016	06340	64200

SISECAM FLAT GLASS ITALY S.R.L.
 Via J. Linussio, 2
 33058 S. GIORGIO DI NOGARO (UD)
 C.Fisc. e P.IVA: 13846981002

Autorizzo addebito sul conto corrente bancario
 n. **100000003553** **06340** / **64200**
cod. ABI CAB
 firma *[Signature]*

MOD. F. 23 - 2002 EURO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/93R

Decreto n° 124/AMB del 03/02/2016

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.p.A., di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione, del 28 febbraio 2012, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

Viste le BREF's 2013 "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Manufacture of Glass";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed

elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 87 del 25 gennaio 2011, di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione della Società SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.p.A. con sede legale nel Comune di Susegana (TV), via Conegliano, 75/G, identificata dal codice fiscale 03816980266, di cui al punto 3.3 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi;

Preso atto che:

1) il Comune di San Giorgio di Nogaro, a seguito di variazione toponomastica avente effetto dal 20 settembre 2011, ha assegnato, all'installazione del Gestore, il nuovo indirizzo di via Jacopo Linussio, 2, Zona Industriale Aussa Corno, in luogo di via Enrico Fermi, sn, Zona Industriale Aussa Corno;

2) con atto Repertorio 6272, redatto dal notaio dott. De Carlo Sabby in data 23 gennaio 2012 e registrato a Vittorio Veneto (TV) il 30 gennaio 2012 con il n. 202-T, il Gestore ha trasferito la sede legale dal Comune di Susegana (TV), via Conegliano, 75/G, al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Jacopo Linussio, 2, Zona Industriale Aussa Corno;

Vista la domanda del 20 ottobre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 21 ottobre 2015 con protocollo n. 27215, presentata dalla Società SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Jacopo Linussio, 2, Zona Industriale Aussa Corno (di seguito indicata come Gestore), per il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, del **riesame con valenza di rinnovo** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 3.3, dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 (Fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno), sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Jacopo Linussio, 2, Zona Industriale Aussa Corno;

Vista la nota prot. n. 28235 del 4 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Viste le note prot. n. 29278, prot. n. 29280, prot. n. 29290 e prot. n. 29291 del 13 novembre 2015, prot. n. 29241 e prot. n. 29242 del 17 novembre 2015, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente ha inviato a fini istruttori, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAFC S.p.A., alla Consulta d'Ambito per il servizio idrico Integrato "Centrale Friuli", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale Zona dell'Aussa Corno e al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la documentazione alla stessa allegata;

Vista la nota del 10 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 28832, con la quale il Gestore ha inviato la sintesi non tecnica della documentazione AIA, ai fini della pubblicazione prevista dall'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 10 novembre 2015, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Vista la nota prot. n. 50898 del 18 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 19 novembre 2015 con protocollo n. 29865, con la quale il CAFC S.p.A. ha chiesto integrazioni documentali riguardo agli scarichi idrici in rete fognaria;

Vista la nota prot. n. 30494 del 25 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore la citata nota del CAFC S.p.A. datata 18 novembre 2015, al fine di dare riscontro alle richieste del Consorzio medesimo;

Vista la nota dell'11 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31878, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione tecnica integrativa richiesta dal CAFC S.p.A.;

Vista la nota prot. n. 32015 del 14 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato a fini istruttori, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAFC S.p.A., alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale Zona dell'Aussa Corno e al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, le integrazioni documentali fornite dal Gestore in data 11 dicembre 2015;

Vista la nota prot. n. 54857 del 14 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32100, con la quale il CAFC S.p.A. ha espresso parere favorevole, con condizioni di scarico e prescrizioni, al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 42174 del 14 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32099, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente – SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha espresso delle considerazioni sulle BAT e ha formulato delle osservazioni sul Piano di monitoraggio e controllo e sullo SME;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 15 dicembre 2015 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 29493 del 17 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, inviato ai partecipanti con

nota prot. n. 32891 del 22 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che il Comune di San Giorgio di Nogaro, la Provincia di Udine, il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Zona dell'Aussa Corno, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 15 dicembre 2015;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Preso atto che in data 21 luglio 2015 sono stati acquisiti dal Servizio competente (protocollo n. 19618 del 22 luglio 2015) gli esiti della verifica di sussistenza dell'obbligo, da parte del Gestore, di elaborazione della relazione di riferimento ai sensi del DM 272/2014, dai quali risulta che il gestore stesso non è tenuto alla presentazione di detta relazione in quanto nelle normali e prevedibili condizioni di esercizio dell'impianto il rischio residuo di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee da sostanze pertinenti è da ritenersi, nel suo complesso, basso;

Visto che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

DECRETA

1. E' autorizzato, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 87 del 25 gennaio 2011, rilasciata a favore della Società SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Jacopo Linussio, 2, Zona Industriale Aussa Corno, identificata dal codice fiscale 03816980266, relativa all'esercizio dell'installazione di cui al punto 3.3, dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Jacopo Linussio, 2, Zona Industriale Aussa Corno.

2. Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono il decreto del Direttore del servizio competente n. 87 del 25 gennaio 2011.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato **A** al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato **B** al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato **C** al presente decreto;

d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 4 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 5 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa

e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 6 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2 al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 7 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 8 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso alla Società Sangalli Vetro Porto Nogaro S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS

Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAF S.p.A., alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale Zona dell'Aussa Corno, al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (MTD)

STATO DI APPLICAZIONE DELLA BAT (Best Available Technologies)

Il Gestore dell'installazione dichiara che all'interno dello stabilimento di San Giorgio di Nogaro (UD) vengono applicate le seguenti MTD - Migliori Tecniche Disponibili, facendo riferimento alla "Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 28 febbraio 2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali

"1.1 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER LA FABBRICAZIONE DEL VETRO"

1.1.1. Sistemi di gestione ambientale

Le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:

Tecnica	Stato	Note
Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado	Non applicata	La BAT è riferibile solo in caso di adesione alla norma UNI EN ISO 14000
definizione di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo dell'installazione da parte della direzione	Non applicata	La BAT è riferibile solo in caso di adesione alla norma UNI EN ISO 14000
pianificazione e definizione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari in relazione alla pianificazione finanziaria e degli investimenti	Non applicata	La BAT è riferibile solo in caso di adesione alla norma UNI EN ISO 14000
Attuazione delle procedure prestando particolare attenzione a: a) struttura e responsabilità b) formazione, conoscenza e competenza c) comunicazione d) coinvolgimento dei dipendenti e) documentazione f) controllo efficace dei processi g) programmi di manutenzione h) preparazione e reazione alle emergenze i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale;	Applicata	
controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione a: a) monitoraggio e misurazione b) azioni preventive e correttive c) gestione delle registrazioni d) attività di audit in tema o esterna indipendente (laddove possibile) al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale si attiene alle modalità previste ed è correttamente attuato e gestito	Applicata	
riesame da parte dell'alta dirigenza del sistema di gestione ambientale al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace	Non applicata	La BAT è riferibile solo in caso di adesione alla norma UNI EN ISO 14000
seguire gli sviluppi delle tecnologie più pulite	Applicata	
tenere in considerazione, durante la fase di progettazione delle unità tecniche nuove e nel corso della sua vita operativa, gli impatti ambientali derivanti da un'eventuale dismissione	Non applicata	
applicazione periodica di analisi comparative settoriali.	Applicata	Indicatori standard inerenti aspetti ambientali e di sicurezza sono confrontati con quelli di categoria

1.1.2. Efficienza energetica

Le BAT consistono nella riduzione del consumo energetico specifico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:

Tecnica	Stato	Note
Ottimizzazione di processo mediante il controllo dei parametri operativi	Applicata	I parametri principali (aria comburente, CO, O ₂ , temperature, ...) sono monitorati in continuo ed il processo ottimizzato
Manutenzione regolare del forno fusorio	Applicata	Programmata e registrata su moduli interno
Ottimizzazione della progettazione del forno e della scelta della tecnica di fusione	Applicata	Requisito ottemperato in fase progettuale
Applicazione di tecniche di regolazione nei processi di combustione	Applicata	Il processo di combustione è regolato in funzione dei valori di potere calorifico del gas naturale, del valore di CO, dell'apporto di aria comburente, della diverse temperature del bacino fusorio ...
Utilizzo di livelli più elevati di rottame di vetro, laddove disponibili e qualora fattibile dal punto di vista economico e tecnico	Non applicabile	L'attività non riceve rottame vetroso proveniente da attività esterne
Uso di una caldaia con recupero di calore per il recupero energetico, se fattibile dal punto di vista economico e tecnico	Non applicata	Avviato un progetto di recupero con caldaia ORC del cascame termico dalle emissioni punto E1
Preriscaldamento di miscele vetrificabili e rottame di vetro, se fattibile dal punto di vista economico e tecnico	Non applicabile	La miscela vetrificabile si realizza sempre con percentuali di rottame di vetro inferiori al 30%

1.1.3. Stoccaggio e movimentazione dei materiali

Le BAT consistono nel prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di polveri diffuse derivanti dallo stoccaggio e dalla movimentazione di materie solide mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:

BAT - STOCCAGGIO MATERIE PRIME	Stato	Note
Stoccaggio del materiale polverulento sfuso in silos chiusi dotati di un sistema di abbattimento delle polveri (per esempio i filtri a maniche)	Applicata	Vedi - Materie prime, utilities, reagenti e relativi stoccaggi nonché sezione Emissioni
Stoccaggio delle materie fini in container chiusi o contenitori sigillati	Applicata	Vedi - Materie prime, utilities, reagenti e relativi stoccaggi
Stoccaggio in un luogo riparato delle scorte di materie prime polverulenti	Applicata	Vedi - Materie prime, utilities, reagenti e relativi stoccaggi
Utilizzo di veicoli per la pulizia delle strade e di tecniche di abbattimento ad acqua	Applicata	Utilizzo di motoscopa ad umido per la pulizia delle strade. Il parco rottame e la tramoggia di scarico sabbia sono attrezzate con impianti di abbattimento ad acqua

BAT - MOVIMENTAZIONE DI MATERIE PRIME	Stato	Note
Per le materie trasportate fuori terra, utilizzare trasportatori chiusi per evitare perdita di materiale	Applicata	Vedi - Materie prime, utilities, reagenti e relativi stoccaggi
Se viene utilizzato il trasporto pneumatico, applicare un sistema a tenuta stagna dotato di un filtro per pulire l'aria di trasporto prima del rilascio	Applicata	Vedi - Materie prime, utilities, reagenti e relativi stoccaggi
Umidificazione della miscela vetrificabile	Applicata	Vedi - Materie prime, utilities, reagenti e relativi stoccaggi
Applicazione di una leggera depressione all'interno del forno	Non applicabile	Il forno opera in leggera sovrappressione per evitare ingressi di aria parassita
Utilizzo di materie prime che non causano fenomeni di decrepitazione (principalmente dolomite e calcare). Tali fenomeni sono determinati da minerali che si «srepolano» quando esposti al calore, con un conseguente aumento potenziale delle emissioni di polveri	Non applicabile	Dolomite e calcare sono materie prime in sostituibili nella preparazione del vetro sodocalcico.
Utilizzo di un'aspirazione che sfia verso un sistema di filtrazione nell'ambito di processi in cui è probabile che vengano prodotte polveri	Applicata	Vedi - Materie prime, utilities, e relativi stoccaggi Sistemi di abbattimento, contenimento
Utilizzo di alimentatori a coperchio chiuso	Applicata	Vedi - Materie prime, utilities, reagenti e relativi stoccaggi
Chiusura delle sedi di alimentazione	Applicata	Vedi - Materie prime, utilities, reagenti e relativi stoccaggi

Le BAT consistono nel prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni gassose diffuse derivanti dallo stoccaggio e dalla movimentazione di materie prime volatili mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:

BAT PREVENZIONE EMISSIONI GASSOSE	Stato	Note
Utilizzo di una vernice a basso assorbimento solare per i serbatoi in caso di stoccaggio alla rinfusa	Applicata	Vedi: Materie prime, utilities, reagenti e relativi stoccaggi
Controllo della temperatura nello stoccaggio di materie prime volatili	Applicata	Vedi: Materie prime, utilities, reagenti e relativi stoccaggi
Isolamento dei serbatoi nello stoccaggio di materie prime volatili	Applicata	Vedi: Materie prime, utilities, reagenti e relativi stoccaggi
Gestione dell'inventario.	Applicata	Gestiti e contabilizzati i flussi di tali materiali, anche in relazione al Piano di Monitoraggio approvato per Emission Trading
Utilizzo di serbatoi a tetto flottante per lo stoccaggio di grandi quantità di prodotti petroliferi volatili.	Non applicata	Poiché il gasolio è un combustibile di classe C ed ha una T di infiammabilità > 65° non è prevista tale tecnologia sul serbatoio.
Utilizzo di sistemi di trasferimento del ritorno di vapore durante il trasferimento di fluidi volatili	Applicata	Durante il riempimento del serbatoio di deposito ammoniacca si utilizzano due condotte flessibili rispettivamente di adduzione della fase liquida e recupero della fase vapore.
Utilizzo di serbatoi a membrana per lo stoccaggio di materie prime liquide.	Non applicabile	Non sono presenti materie prime liquide da dover stoccare in tali serbatoi
Utilizzo di valvole di pressione/per vuoto in serbatoi progettati per sopportare fluttuazioni di pressione	Applicata	Normalmente installate su tutti i serbatoi in oggetto
Applicazione di un trattamento in caso di rilascio (per esempio adsorbimento, assorbimento, condensazione) per lo stoccaggio di materie pericolose.	Applicata	L'area di deposito delle bombole di anidride solforosa è dotata di sistema di rilevamento, aspirazione e abbattimento su filtri a carboni attivi
Applicazione del riempimento del substrato nello stoccaggio di liquidi con tendenza a produrre schiuma	Non applicabile	Non si impiegano materie prime o ausiliarie aventi caratteristiche a produrre schiume

1.1.4. Tecniche primarie generali

Le BAT consistono nel ridurre il consumo energetico e le emissioni in aria attraverso un monitoraggio costante dei parametri operativi e una manutenzione programmata del forno fusorio.

Tecnica	Stato	Note
La tecnica consiste in una serie di operazioni di monitoraggio e manutenzione che possono essere utilizzate da sole o adeguatamente combinate a seconda del tipo di forno, allo scopo di ridurre al minimo gli effetti che ne determinano l'invecchiamento, come la sigillatura del forno e dei blocchi del bruciatore, il mantenimento del massimo isolamento, il controllo delle condizioni stabilizzate di fiamma, il controllo del rapporto aria/combustibile, ecc.	Applicata	Adottata sorveglianza e stabilite prassi manutentive periodiche per l'integrità strutturale, l'isolamento e la conservazione in efficienza della fornace. Altri controlli sul processo sono descritti nelle BAT successive

Le BAT consistono nel prevedere una selezione e un controllo accurati di tutte le sostanze e delle materie prime introdotte nel forno fusorio, allo scopo di ridurre o prevenire eventuali emissioni in aria, mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione.

Tecnica	Stato	Note
Utilizzo di materie prime e rottame di vetro esterno con bassi livelli di impurità (per esempio metalli, doruri, fluoruri)	Applicato	<u>Non si utilizza rottame di vetro esterno</u> e le materie prime sono oggetto di analisi qualitative ad ogni conferimento.
Utilizzo di materie prime alternative (per esempio meno volatili)	Non applicabile	Non applicabile alla tipologia di vetro piano
Utilizzo di combustibili con impurità metalliche ridotte	Applicata	Il combustibile utilizzato è gas naturale

Le BAT consistono nel monitoraggio periodico di emissioni e/o altri parametri di processo pertinenti, compreso quanto di seguito indicato.

Tecnica	Stato	Note
Monitoraggio continuo dei parametri critici di processo al fine di garantire la stabilità dello stesso, per esempio temperatura, alimentazione di combustibile e flusso d'aria	Applicate	Tutti i parametri critici di processo sono monitorati in continuo ed utilizzati per l'equilibrio e l'efficienza di combustione (temperatura, CO, aria comburente, pressione, potere calorifico combustibile.)
Monitoraggio periodico di parametri di processo al fine di prevenire/ridurre l'inquinamento, per esempio il tenore di CO ₂ dei gas di combustione per controllare il rapporto combustibile/aria	Applicato	
Misurazioni continue delle polveri, delle emissioni di NO _x e di SO ₂ o misurazioni discontinue almeno due volte l'anno, associate al controllo di parametri alternativi al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento fra una misurazione e l'altra	Applicato	Parametri monitorati in continuo da SME e analisi semestrali da parte di laboratorio accreditato Accredia sulle prove specifiche
Misurazioni periodiche continue o regolari delle emissioni di NH ₃ , quando si applicano tecniche di riduzione catalitica selettiva (SCR) o di riduzione non catalitica selettiva (SNCR)	Applicato	Monitoraggio discontinuo con freq. semestrale da parte di laboratorio accreditato Accredia sulle prove specifiche
Misurazioni periodiche continue o regolari delle emissioni di CO quando si applicano tecniche primarie o di riduzione chimica mediante combustibile per le riduzioni delle emissioni di NO _x o nella combustione parziale	Applicato	Parametro monitorato in continuo da SME
Esecuzione di misurazioni periodiche regolari delle emissioni di HCl, HF, CO e di metalli, in particolare quando si utilizzano materie prime contenenti tali sostanze o nell'eventualità che si verifichi una combustione parziale	Applicato	Monitoraggio semestrale di HCl e HF da parte di laboratorio accreditato Accredia sulle prove specifiche
Monitoraggio continuo di parametri alternativi per garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento dei gas di scarico e il mantenimento dei livelli delle emissioni tra una misurazione discontinua e l'altra. Il monitoraggio dei parametri alternativi include: alimentazione dei reagenti, temperatura, alimentazione dell'acqua, tensione, rimozione delle polveri, velocità delle ventole ecc.	Applicato	Poiché si effettua il monitoraggio in continuo, è previsto il monitoraggio di parametri alternativi solo in caso di guasto dello SME (vedi punto 18.1 manuale dello SME)

Le BAT consistono nel garantire il funzionamento dei sistemi di trattamento dei gas di scarico nelle normali condizioni di esercizio e in condizioni ottimali di funzionamento e di impiego allo scopo di prevenire o ridurre le emissioni.

Per condizioni di funzionamento specifiche possono essere definite procedure speciali, in particolare:

Tecnica	Stato	Note
durante le operazioni di avvio e di arresto	Applicata	Redatte procedure operative per la gestione delle fasi di avvio ed arresto della sezione di trattamento fumi
nel corso di altre operazioni speciali che possono compromettere il corretto funzionamento dei sistemi (per esempio lavori di manutenzione regolare e straordinaria e operazioni di pulizia del fomo e/o del sistema di trattamento dei gas di scarico, o in caso di drastici cambiamenti nella produzione)	Applicata	Atteso che drastici cambiamenti nella produzione non sono ipotizzabili, altre situazioni che collocano l'impianto in condizioni anormali o di emergenza
nel caso in cui il flusso di gas di scarico risulti insufficiente o la temperatura impedisca l'utilizzo del sistema a piena capacità.	Non applicabile	Stati di impianto tecnicamente non ipotizzabili

Le BAT consistono nel limitare le emissioni di monossido di carbonio (CO) provenienti dal forno fusorio quando si applicano tecniche primarie o di riduzione chimica mediante combustibile per la riduzione delle emissioni di NO_x.

Tecnica	Stato	Note
Le tecniche primarie per la riduzione delle emissioni di NO _x si basano su modifiche della combustione (per esempio riduzione del rapporto aria/combustibile, bruciatori a bassa emissione di NO _x (low-NO _x burners) a combustione in più fasi ecc.). La riduzione chimica mediante combustibile consiste nell'aggiunta di combustibile a base di idrocarburi alla corrente del gas di scarico al fine di ridurre i NO _x formati nel forno. Applicabile a forni convenzionali alimentati ad aria/combustibile. L'aumento delle emissioni di CO in seguito all'applicazione di queste tecniche può essere limitato mediante un attento controllo dei parametri operativi	Applicata	Installati Bruciatori a bassa emissione di NO _x (low-NO _x burners) Controllo strumentale in continuo del CO Controllo del corretto apporto del volume di aria comburente

Le BAT consistono nella limitazione delle emissioni di ammoniaca (NH₃), quando si applicano tecniche di riduzione catalitica selettiva (SCR) o di riduzione non catalitica selettiva (SNCR) per una riduzione a elevata efficienza delle emissioni di NO_x

Tecnica	Stato	Note
La tecnica consiste nell'adottare e mantenere condizioni di funzionamento idonee dei sistemi SCR o SNCR di trattamento dei gas di scarico, allo scopo di limitare le emissioni dell'ammoniaca che non ha reagito	Applicata	Particolare attenzione è stata posta nella messa a punto del sistema di regolazione del dosaggio della soluzione ammoniacale (in particolare modo durante le fasi di inversione dei fuochi) effettuato in funzione del valore di NO _x misurati al camino

Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di boro provenienti dal forno fusorio, quando nella formulazione di miscele vetrificabili si utilizzano composti di boro, avvalendosi di una delle seguenti tecniche o una loro combinazione.

Tecnica	Stato	Note
Funzionamento di un sistema di filtrazione a una temperatura idonea per migliorare la separazione dei composti del boro allo stato solido, tenendo in considerazione che alcune specie di acido borico a temperature inferiori a 200 °C, ma anche a 60 °C, possono essere presenti nel flusso gassoso in forma di composti gassosi	Non applicabile	il processo produttivo non prevede il Boro nella miscela vetrificabile
<i>Le altre BAT non sono considerate in quanto non sono presenti composti del Boro nelle materie prime e nel processo produttivo</i>		

1.1.5. Emissioni in acqua derivanti dai processi di fabbricazione del vetro

Le BAT consistono nella riduzione del consumo di acqua mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:

Tecnica	Stato	Note
Riduzione al minimo delle perdite e delle fuoriuscite	Applicata	Manutenzione e sorveglianza periodica delle linee di adduzione e recupero
Reimpiego dell'acqua di raffreddamento e di pulizia dopo lo spurgo	Non applicabile	Tecnica non applicabile in quanto il sistema di raffreddamento è a ciclo chiuso
Utilizzo di un sistema idrico a circuito semichiuso nei limiti della fattibilità tecnica ed economica	Applicata	Utilizzo di tecnologia di raffreddamento delle acque a ciclo chiuso del tipo "dry coolers"

Le BAT consistono nella riduzione del carico di emissioni di inquinanti negli scarichi delle acque reflue mediante l'utilizzo di uno dei seguenti sistemi di trattamento delle acque reflue o di una loro combinazione:

Tecnica	Stato	Note
Tecniche di controllo dell'inquinamento standard, quali assestamento, vagliatura, scrematura, neutralizzazione, filtrazione, aerazione, precipitazione, coagulazione, flocculazione e simili. Tecniche standard di buone pratiche per il controllo delle emissioni prodotte dallo stoccaggio di materie prime liquide e sostanze intermedie, quali contenimento, ispezione/sperimentazione dei serbatoi, protezione di troppo pieno ecc.	Applicata	I reflui derivanti da piazzali in cui si svolgono attività produttive sono soggetti a trattamento di desabbiatura e disolettura prima della loro immissione nel circuito fognario. Lo stoccaggio di materie prime liquide è condotto con tecniche standard di contenimento (banchi di contenimento)
Sistemi di trattamento biologico, quali fanghi attivi, biofiltrazione per rimuovere/decomporre i composti organici	Non applicata	I reflui non contengono valori importanti di composti organici tali da prevedere la degradazione
Scarico nei sistemi comunali di trattamento delle acque reflue	Applicata	I reflui sono convogliati in fognatura
Reimpiego esterno delle acque reflue	Non applicabile	Non applicabile al settore del vetro piano

1.1.6. Materiali di scarto derivanti dai processi di fabbricazione del vetro

Le BAT consistono nella riduzione della produzione di materiali solidi di scarto da smaltire, mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:

Tecnica	Stato	Note
Riciclaggio di materiali della miscela vetrificabile di scarto, laddove i requisiti qualitativi lo consentano	Non applicata	I requisiti qualitativi non lo consentono
Riduzione al minimo delle perdite durante lo stoccaggio e la movimentazione di materie prime	Applicata	Gestione dell'inventario e sorveglianza periodica degli stocaggi e dei sistemi di trasporto
Riciclaggio del vetro di scarto interno derivante da produzione di scarto	Applicata	Il rottame di vetro float (non laminato) sono reimmesse direttamente nella materia prima da fondere
Riciclaggio delle polveri nella formulazione della miscela vetrificabile laddove i requisiti qualitativi lo consentano	Applicata	Le polveri di elettrofiltro sono reimmesse direttamente nella materia prima da fondere come agente affinanante (solfati)
Valorizzazione di scarti solidi e/o fanghi attraverso un utilizzo interno appropriato (per esempio fanghi derivanti dal trattamento delle acque) o in altre industrie	Applicata	Sono valorizzati mediante recupero presso ditte esterne e rifili di PVB, il vetro laminato e gli imballaggi metallici
Valorizzazione di materie refrattarie di fine ciclo di vita utile per possibili usi in altre industrie	Non applicata	I materiali refrattari di scarto non sono prodotti in quantità tali da poter essere economicamente riutilizzati in altri cicli
Applicazione di bricchettatura di rifiuti di legata con cemento per il riciclaggio all'interno di cubilotti a vento caldo, laddove i requisiti qualitativi lo consentano	Non applicabile	Non applicabile al settore del vetro piano

1.1.7. Rumore derivante dai processi di fabbricazione del vetro

Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di rumore mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:

Tecnica	Stato	Note
effettuare una valutazione del rumore ambientale ed elaborare un piano di gestione del rumore adeguato all'ambiente locale	Applicata	La valutazione del rumore esterno è stata effettuata ed è in corso di riprogrammazione considerato che il Comune ha adottato recentemente il piano di zonizzazione
racchiudere apparecchiature/meccanismi rumorosi in una struttura/unità separata	Applicata	Ventilatori, motoriduttori e altri componenti meccanici potenzialmente rumorosi sono stati confinati
utilizzare terrapieni per separare la fonte di rumore	Non applicabile	Non sono presenti fonti di rumore tali da prevedere tale misura cautelativa
eseguire attività rumorose in ambiente esterno durante il giorno	Applicata	Le attività operative o manutentive, al di là di possibili emergenze, si svolgono in orario diurno
utilizzare pareti di protezione acustica o barriere naturali (alberi, siepi) fra gli impianti e l'area protetta, in base alle condizioni locali.	Applicata	Come da decreto VIA è stata realizzata piantumazione a verde sulle aree pertinenti

"1.3 CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA FABBRICAZIONE DI VETRO PIANO"

1.3.1. Emissioni di polveri provenienti da forni fusori

Tecnica	Stato	Note
Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di polveri derivanti dai gas di scarico del forno fusorio mediante l'applicazione di un precipitatore elettrostatico o un filtro a manica.	Applicata	Installato filtro elettrostatico a tre campi

1.3.2. Ossidi di azoto (NO_x) provenienti da forni fusori

Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di NO_x provenienti dal forno fusorio mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche PRIMARIE o di una loro combinazione:

MODIFICHE COMBUSTIONE	Stato	Note
Riduzione del rapporto aria/combustibile	Applicata	Poiché il forno è di recente progettazione e realizzazione si intendono ottimali le caratteristiche costruttive e le geometrie
Riduzione della temperatura dell'aria di combustione	Non applicabile	Tecnologia riferibile esclusivamente a forni di ridotte capacità
Combustione in più fasi: - immissione di aria in fasi successive - immissione di combustibile in fasi successive	Non applicabile	Eccessiva complessità ed onerosità soprattutto in un impianto avviato
Ricircolazione del flusso gassoso	Non applicabile	Eccessiva complessità ed onerosità soprattutto in un impianto avviato
Briatori a bassa emissione di NO _x (low-NO _x burners)	Applicata	
Scelta del combustibile	Applicata	Scelta operata in sede di VIA
Processo Fenix	Non applicabile	Applicabile solo a forni di nuova realizzazione o in fase di ricostruzione
Fusione a ossi combustione	Non applicabile	Applicabile solo a forni di nuova realizzazione o in fase di ricostruzione

Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di NO_x provenienti dal forno fusorio mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche SECONDARIE o di una loro combinazione:

MODIFICHE COMBUSTIONE	Stato	Note
Riduzione chimica mediante combustibile	Non applicata	Eccessiva onerosità e impatto ambientale
Riduzione catalitica selettiva (SCR)	Applicata	Trattamento fumi con impianto De-NOx

1.3.3. Ossidi di Zolfo (SO_x) provenienti da forni fusori

Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di SO_x provenienti dal forno fusorio mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:

Tecnica	Stato	Note
Lavaggio a secco o semisecco associato a un sistema di filtrazione	Applicata	Trattamento fumi con impianto De-Sox
Riduzione al minimo del tenore di zolfo nella formulazione della miscela vetrificabile e ottimizzazione del bilancio dello zolfo	Applicata	La miscela vetrificabile prevede il contenuto minimo di solfati compatibile con il processo di affinaggio
Utilizzo di combustibili a basso tenore di zolfo	Applicata	Utilizzo di gas naturale

1.3.4. Acido cloridrico (HCL) e acido fluoridrico (HF) provenienti da forni fusori

Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di HCL e HF provenienti dal forno fusorio mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:

Tecnica	Stato	Note
Scelta di materie prime per la formulazione della miscela vetrificabile a basso tenore di cloro e fluoro	Non applicabile	Non sono previste materie prime contenenti Cloro o Fluoro
Lavaggio a secco o semisecco associato a un sistema di filtrazione	Applicata	Trattamento fumi De-SOx

1.3.5. Metalli provenienti da forni fusori

Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di metalli pesanti provenienti dal forno fusorio mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:

Tecnica	Stato	Note
Scelta di materie prime per la formulazione della miscela vetrificabile a basso tenore di metalli	Non applicabile	Non sono previste materie prime contenenti metalli ne l'utilizzo di scarti vetrosi da recupero esterni
Applicazione di un sistema di filtrazione	Non applicabile	
Applicazione di un lavaggio a secco o semisecco associato a un sistema di filtrazione	Non applicabile	

1.3.6. Emissioni derivanti da processi a valle della catena produttiva

Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni in aria derivanti da processi a valle della catena produttiva mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:

Tecnica	Stato	Note
Ridurre al minimo le perdite dei prodotti di trattamento superficiale applicati al vetro piano garantendo una buona sigillatura del sistema di applicazione	Non applicabile	Non si svolgono attività di trattamento superficiale del vetro (coattizzazione, acidatura, ..)
Ridurre al minimo le perdite di SO ₂ dal forno di ricottura a tunnel utilizzando il sistema di controllo in maniera ottimale	Applicato	L'alimentazione del composto e il processo sono monitorati
Associare le emissioni di SO ₂ provenienti dal forno di ricottura ai gas di scarico provenienti dal forno fusorio, se tecnicamente fattibile, e nel caso in cui si applica un trattamento secondario (filtro e lavaggio a secco o semisecco)	Non applicato	Verifiche analitiche sulla composizione delle emissioni in uscita bagno hanno evidenziato bassissimi valori di SO ₂ ampiamente al di sotto dei limiti di emissione BAT AEL
Applicazione di una tecnica secondaria, per esempio lavaggio a umido, lavaggio a secco e filtrazione	Non applicato	Verifiche analitiche sulla composizione delle emissioni in uscita bagno hanno evidenziato bassissimi valori di SO ₂ ampiamente al di sotto dei limiti di emissione BAT AEL

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore dell'installazione è autorizzato a svolgere l'attività AIA di cui al punto 3.3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006 "Fabbricazione del vetro e produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno".

La **capacità massima di fusione autorizzata** è pari a **806 t/giorno**

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'impianto viene rilasciata a condizione che il gestore dell'installazione rispetti quanto prescritto in seguito:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola "Planimetria dell'impianto con indicazione delle emissioni in atmosfera" allegata alla documentazione di istanza di riesame dell'AIA pervenuta con PEC del 22 ottobre 2015.

Per tali punti di emissione devono essere rispettati i seguenti limiti:

Emissioni in atmosfera

Punto di emissione: E1 (forno di fusione) - Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari all' 8%	
Polveri totali	20 mg/Nmc
ammoniaca	30 mg/Nmc
composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	4 mg/Nmc
composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	24 mg/Nmc
Ossidi di zolfo SOx	500 mg/Nmc
Ossidi di azoto NOx	700 mg/Nmc

Punti di emissione: E5, E6 (depolverazione sili e trasporto pneumatico rottame)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

Punto di emissione: E7 (depolverazione omogeneizzazione e trasporto pneumatico materie prime)	
Polveri totali	10 mg/Nmc
Silice cristallina	5 mg/Nmc

Punti di emissione: E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14, E15 - (depolverazione sili e trasporto pneumatico materie prime) E16 (depolverazione tramoggia rottame)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

Vengono imposte, PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE in atmosfera, le seguenti prescrizioni:

1. I valori limite di emissione non si applicano nelle fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
2. nel punto di emissione E1 devono essere misurati e registrati in continuo il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi.
3. I limiti di emissione per i punti di emissione provenienti dalla depolverazione sili E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14 ed E15 si intendono rispettati a condizione che i relativi filtri siano mantenuti in efficienza eseguendo con regolarità le operazioni di manutenzione previste nel piano di monitoraggio e controllo.
4. Il gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006.
5. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
6. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
7. Il gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
8. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella documentazione allegata all'istanza di riesame dell'AIA.

EMISSIONI DIFFUSE

La Società deve mettere in atto tutti gli interventi necessari per il contenimento delle emissioni diffuse, adottando, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato V alla Parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.

SCARICHI IDRICI

I punti di scarico autorizzati sono quelli individuati nello schema planimetrico di riferimento riportato negli elaborati grafici denominati "Reti di scarico interrate, acque nere industriali" e "Reti di scarico interrate, acque nere biologiche" (rev 10/12/2015)

E' autorizzato lo scarico S1 con le seguenti caratteristiche:

Scarico finale	Tipologia acque scaricate	trattamento	recapito
S1	Acque industriali di lavaggio e spurghi	-	Fognatura consortile acque nere
	Acque condensa compressori	disoleatore	
	Acque nere servizi igienici	-	
	Acque lavabi e docce	Condensa grassi	
	Meteoriche dilavamento piazzali produzione	Desabbiatore e disoleatore	

RECAPITO: rete fognaria separata di via Linussio, Comune di San Giorgio di Nogaro, Z.I. Aussa Corno, afferente al depuratore centralizzato di San Giorgio di Nogaro.

ASSETTO DEGLI IMPIANTI DI SCARICO: schema planimetrico di riferimento riportato nell'elaborato grafico "Reti di scarico interrate – acque nere industriali" rev. 01 d.d. 10.12.2015, allegato all'istanza di A.I.A.

PROVENIENZA DEI LIQUAMI:

1. acque reflue industriali originate dai flussi di processo (60 m³/d circa):
 - lavaggio lastre di vetro in area seconda lavorazione scaricate tal quali;
 - spurgo torri evaporative;
 - rigenerazione resina scambio cationico;
 - scarico condense della sala di produzione aria compressa previa disoleazione;
2. acque meteoriche di dilavamento dei piazzali tecnici (parco rottame, aree di carico/scarico materia prima, gasolio e ammoniaca, per una superficie totale pari a circa 2915 m²) previa dissabbiatura e disoleazione;
3. acque reflue assimilate alle domestiche da servizi igienici scaricate tal quali, previa separazione dei grassi delle acque del refettorio.

PORTATA MEDIA DELLO SCARICO: circa 25'000 m³/anno.

PUNTI DI MISURAZIONE: pozzetto d'ispezione e prelievo campioni indicato nella planimetria di riferimento "Reti di scarico interrate, acque nere industriali - (rev 10/12/2015)" prima dello scarico in rete fognaria (campionamento acque reflue industriali).

LIMITI DI EMISSIONE: i parametri delle acque reflue dello **scarico S1** devono rispettare i limiti di emissione per lo scarico in rete fognaria di Tab. 3, Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06.

AUTOCONTROLLO: effettuare l'analisi delle acque reflue secondo le modalità e la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo

PRESCRIZIONI per lo scarico S1 delle acque reflue:

- a) entro il termine di 180 gg. dal rilascio del decreto di riesame dell'AIA dovrà essere installato un contatore sulle tubazioni di mandata dei sollevamenti fognari per la quantificazione delle acque reflue scaricate (assimilate alle domestiche ed industriali);
- b) entro i successivi 15 gg. dovrà essere data comunicazione a CAFC S.p.A. dell'avvenuta installazione e della tipologia di contatore installato;
- c) la società deve gestire in modo accurato le attrezzature connesse allo scarico in rete fognaria;
- d) la società deve adeguarsi tempestivamente ad eventuali prescrizioni che CAFC S.p.A. potrebbe impartire in ordine alla corretta gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione centralizzato (riduzione della portata, decremento delle concentrazioni massime delle sostanze inquinanti, ecc.);
- e) la società deve comunicare preventivamente la necessità di aumentare la portata media oraria dello scarico ed ogni incremento significativo del volume annuo di acque reflue da immettere in rete fognaria;
- f) qualora lo scarico non rispetti i limiti di emissione stabiliti, è fatto obbligo alla società di provvedere all'installazione di un sistema di depurazione, smaltendo provvisoriamente il refluo non conforme come rifiuto liquido nel rispetto della vigente normativa in materia;
- g) non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue difformi dalle suindicate tipologie, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestiti da CAFC S.p.A.;
- h) nella relazione annuale da consegnare entro il 30 aprile di ogni anno dovranno essere indicate:
 - la denuncia della quantità complessiva di acque reflue scaricate in rete fognaria nell'anno solare trascorso distinte per tipologia (civile, industriale);
 - le concentrazioni relative ai parametri solidi sospesi totali e COD eseguite dopo 1 h di sedimentazione a pH 7 sui campioni di refluo industriale dello scarico prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;

- le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico in rete fognaria per l'anno successivo.
- i) le modalità e i punti di campionamento sono definiti dal gestore della fognatura;
- j) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;
- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal decreto legislativo 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla parte terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- k) la Società deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.
- l) sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non possono essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.
- m) sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.

Sono altresì presenti i seguenti scarichi non soggetti ad autorizzazione individuati nella tavola denominata "Reti interrato, acque bianche coperture, acque bianche piazzali" (rev 10/12/2015), trasmessa con PEC prot AMB GEN 31878/A del 11/12/2015"

Scarico finale	Tipologia acque scaricate	trattamento	recapito
M1	Meteoriche - rete sud	-	Fognatura consortile acque bianche
M1bis	Meteoriche - rete sud		
M1ter	Meteoriche - rete sud		
M2	Meteoriche - rete nord	-	Canale consorzio bonifica bassa friulana
M3	Meteoriche - rete nord	-	
M4	Meteoriche - rete nord	-	

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- deve essere evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

La Società deve rispettare i limiti acustici previsti dal PCCA del Comune di San Giorgio di Nogaro.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, al Gestore di Fognatura e all'Arpa FVG.

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dell'impianto deve predisporre e garantire un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, al Gestore di Fognatura, al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, all'Arpa FVG (Dipartimento competente per territorio) e al Consorzio per lo sviluppo industriale zona dell'Aussa Corno, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, al Gestore di Fognatura, al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, all'Arpa FVG (Dipartimento competente per territorio) e al Consorzio per lo sviluppo industriale zona dell'Aussa Corno, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.p.A.	GIORGIO GIORGIERI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	E1	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	X	X		Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
CO	X	X		
Ossidi di Azoto (NO _x)	X	X		
Ossidi di Zolfo (SO _x)	X	X		
Ammoniaca (NH ₃)	X		semestrale	
Acido cloridrico (HCl)	X		semestrale	
acido fluoridrico (HF)	X		semestrale	

Parametri	Punti di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E5	E6	E7	E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14, E15	E16	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	X	X	X	X	X		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Silice cristallina			X				annuale	

Le analisi per i punti di emissione provenienti dalla depolverazione sili E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14 ed E15 possono essere omesse e i limiti di emissione si intendono rispettati a condizione che i relativi filtri siano mantenuti in efficienza eseguendo con regolarità le operazioni di manutenzione previste nel libretto d'uso e manutenzione.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Unità di raffreddamento fumi (aria falsa)	Considerata la complessità del piano di monitoraggio adottato si rimanda all'Allegato 1 al presente piano di monitoraggio.			Moduli manutenzione interna
	Unità di desolforazione De SOx				
	Filtro elettrostatico				
	Unità di conversione catalitica DeNOX				
E5, E6, E16	Filtro a tasche	Considerata la complessità del piano di monitoraggio adottato si rimanda all'Allegato 2 al presente piano di monitoraggio.			
E7	Filtro a tasche				
E8, E9, E10, E11, E12	Filtro a tasche				
E13, E14,	Filtro a tasche				
E15	Filtro a tasche				

EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE

Tab.4 emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Carico e scarico sabbia	[M1 - M2]	Scarico da camion in una tramoggia chiusa su tre lati. Utilizzo di un impianto nebulizzatore per abbattere le polveri in fase di scarico.	Operazioni presidiate da personale formato.	Per ogni scarico	Registro
Movimentazione parco rottame	[M1 - M2]	Realizzazione sui muri perimetrali di un impianto nebulizzatore ad acqua per prevenire polveri da movimentazione.	Operazioni presidiate da personale formato.	-	Registro
Tutte	[M1 - M2]	Affidata in appalto la pulizia, con periodicità almeno settimanale, di aree e piazzali esterni.	Verifica sul capo avvenuta attività	-	Rapportini di lavoro

ACQUA

Nella tabella 5 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 5 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x		semestrale	
BOD ₅	x		semestrale	
COD	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Rame	x		semestrale	
Cloruri	x		semestrale	
Fosforo totale	x		semestrale	
Azoto totale	x		semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x		semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		semestrale	
Alluminio	x		semestrale	

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Id. Scarico	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 industriali	Vasca di equalizzazione acque lavaggio vetro e spurgo torri evaporative linea laminato	- vasca interrata - pompe sollevamento	Ispezione visiva	tombino di ispezione vasca	MENSILE controllo generale integrità e pulizia	Modulo manutenzione interna
	Trattamento condense sala compressori	- separatore frazione oleosa - filtro	Ispezione visiva	- livello olio - stato filtri	QUINDICINALE - verifica stato filtri e media filtranti e sostituzione/ manutenzione secondo indicazioni del produttore - verifica necessità rimozione oli	Modulo manutenzione interna
	Disabbiatura e disoleazione acque di piazzale contaminate	- vasca a comparti - filtro a coalescenza	Ispezione visiva	- livello olio - stato filtri	MENSILE - verifica stato media filtranti e sostituzione/ manutenzione secondo indicazioni del produttore - verifica necessità rimozione oli da comparto disoleatore - integrità e pulizia vasche	Modulo manutenzione interna
S1 Assimilate Civili	Trattamento acque assimilate a domestico da refettorio	Pozzetti "condensagrassi"	Ispezione visiva	- ispezione pozzetti	SEMESTRALE Integrità e pulizia pozzetti	Modulo manutenzione interna

Monitoraggio delle acque sotterranee

Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere eseguite:

- la verifica del livello di falda, utilizzando come piezometro lo stesso pozzo di emungimento, con cadenza trimestrale; il dato deve essere tratto dopo un periodo di fermo pompe di almeno 24 h, salvo giustificate evidenze che consentano di validare la misura in diverse condizioni operative;
- la georeferenziazione (coordinate Gauss Boaga) del pozzo utilizzato come piezometro, l'identificazione della quota topografica del p.c. e la segnalazione visiva del riferimento per le misure del livello piezometrico; i risultati delle misurazioni trimestrali dovranno essere riferiti al p.c. ed al livello medio mare;
- l'analisi delle caratteristiche chimico/fisico/organolettiche dell'acqua emunta, *per quanto attiene al monitoraggio ambientale richiesto dalla Delibera DGR 3213 del 21.12.2007* con cadenza annuale (in corrispondenza alla verifica del livello di falda) e vengano monitorati i seguenti parametri:
 - temperatura acqua, pH, conducibilità, potenziale redox, O₂, Alcalinità, Na, K, Ca, Mg, Cl, NO₃, SO₄, NH₄, NO₂, Fe, Mn;

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.p.a. di San Giorgio di Nogaro, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con riferimento al documento di Valutazione di Impatto Acustico Ambientale – febbraio 2010 - allegato all'istanza di A.I.A. ed alla Tavola Allegato 8.**

PUNTO 3	Confine Nord Est proprietà Sangalli, in corrispondenza alla Strada Provinciale n.80
PUNTO 4	Area Sud Est stabilimento, in posizione intermedia tra la cabina decompressione gas e l'elettrofiltro
PUNTO 5	Area Sud Ovest stabilimento, bordo proprietà Sangalli
PUNTO 7	Area Nord Ovest stabilimento, bordo proprietà Sangalli
PUNTO 8	Area Nord stabilimento, bordo proprietà Sangalli, in posizione intermedia tra sala compressori e fabbricato tramogge caduta vetro

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo SANGALLI VETRO PORTO NOGARO Spa;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni .

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel decreto ministeriale 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

RIFIUTI CONTROLLATI COD. CER	METODO DI SMALTIMENTO /RECUPERO	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA CONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
101112	RECUPERO R13 - R5	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
101110	SMALTIMENTO D1	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
		CARATTERISTICA DEL RIFIUTO ANALISI CHIMICA	SETTIMANALE	CONSERVAZIONE E ANALISI PER UN ANNO
101116	SMALTIMENTO	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
		CARATTERISTICA DEL RIFIUTO ANALISI CHIMICA	SETTIMANALE	CONSERVAZIONE E ANALISI PER UN ANNO
101199	AVVIATI IMPIANTO DI RECUPERO	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
150101	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO FORMULARIO
150103	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
150104	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
150106	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
160214	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO FORMULARIO
160216	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
161106	RECUPERO D1	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
190904	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
170411	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
130205*	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
150110*	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
150202*	SMALTIMENTO D15	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
		CARATTERISTICA DEL RIFIUTO ANALISI CHIMICA	SETTIMANALE	CONSERVAZIONE E ANALISI PER UN ANNO
160114*	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
160213*	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
160506*	SMALTIMENTO D15	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
		CARATTERISTICA DEL RIFIUTO ANALISI CHIMICA	SETTIMANALE	CONSERVAZIONE E ANALISI PER UN ANNO
160601*	RECUPERO R13	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
161001*	SMALTIMENTO D15	CONTROLL O SULLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE E SULLA MODALITÀ DI CARICO	SETTIMANALE	SISTEMA INFORMATICO, REGISTRO DI CARICO SCARICO - FORMULARIO
		CARATTERISTICA DEL RIFIUTO ANALISI CHIMICA	SETTIMANALE	CONSERVAZIONE E ANALISI PER UN ANNO

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Generatore di vapore apparecchi a pressione	- Condizioni di integrità, dispositivi sicurezza per apparati a pressione	- Verifiche periodiche di Legge per apparecchi a pressione - Taratura valvole di sicurezza secondo cadenza verifiche in esercizio - Spurgo giornaliero condensa.	- Registro di centrale, a cura dei conduttori gen.vapore - Registro manutenzione apparecchi a pressione (annotazione attività e data esecuzione)
Generatori di calore per riscaldamento di olio diatermico	- Condizioni di integrità, dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura - condizioni limite craking oliodiatermico	- Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio - Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore	- Registro manutenzione apparecchi a pressione (annotazione attività e data esecuzione)
Bruciatori, Pompe, attuatori, ventilatori,	Condizioni di efficienza e sicurezza	Giornalieri	
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Verifica giornaliera	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	
Dotazioni trattamento acque reflue	- Integrità vasche di equalizzazione, di prima pioggia, condensagrassi - dispositivi controllo livello - stato filtri coalescenza	Come tab.5	
Serbatoi stoccaggio	- integrità - dispositivi di controllo	Verifica dispositivi controllo settimanale	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive - responsabili di reparto	

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area A Container Stoccaggio rifiuti	VISIVO	Settimanale	Registro			Registro
Area B Serbatoio gasolio	VISIVO	GIORNALIERO				
Area C Serbatoio soluzione ammoniacale a doppia parete e monitoraggio intercapedine	AUTOM. E VISIVO (PER EVENTUALI PERDITE)	Giornaliero, sensori intercapedine				
Area D Silo di stoccaggio idrossido di calcio	VISIVO	GIORNALIERO				
Area G Prodotti chimici in taniche	VISIVO	MENSILE		Visivo	men sile	
Area H Prodotti chimici e oli da taglio in fusti	VISIVO	Settimanale				
Aree L - M - N Gas tecnici in serbatoi a pressione fissi o mobili	VISIVO	GIORNALIERO				

Tab. 10 – Controlli sui macchinari

MACCHINA	Parametri			Perdite		
	Parametri	FREQUENZA DEI CONTROLLI	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Trattamento fumi forno fusorio	Vedi Tab. 3		Regime	Vedi Tab. 3	Polveri, NOx, SOx, NH3	Registro interno manutenzione
Filtri depolveratori E5-E16	Vedi Tab. 3		Regime	Vedi Tab. 3	Polveri da movimentazione materie prime	Registro interno manutenzione
Trattamento acque	Vedi Tab. 6		Regime	Vedi Tab. 6	Olio, solidi sospesi	Registro interno manutenzione

Tab. 11– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI
Trattamento fumi forno fusorio	LUBRIFICAZIONI, SERRAGGI, PULIZIE	Secondo le tempistiche riportate nei manuali di uso e manutenzione di ogni apparecchiatura facente parte dell'impianto. Revisione generale durante la fermata annuale.	Registro interno manutenzione
Filtri depolveratori E5-E16	PULIZIE MEDIE FILTRANTI	Secondo le frequenze previste dal libretto d'uso e manutenzione	Registro interno manutenzione
Trattamento acque	PULIZIE	Come da Tab. 6	Registro interno manutenzione

Tab. 12- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	FREQUENZA DEI CONTROLLI	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Elettrofiltro	Sistemi di scuotimento	CONTINUA	Regime	Automatico	Polveri	Sistema informatico
DeNOx (pulizia catalizzatore)	Misura δp , temperatura di ingresso fumi	CONTINUA	Regime	Automatico	NOx	Sistema informatico
Ciminiera E1	Temperatura, portata, umidità, composizione dei fumi	CONTINUA	Regime	Automatico	-	Sistema informatico e registro interno

Tab. 13 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI
Elettrofiltro	CONTROLLO VISIVO	Come da Tab. 3	Registro interno manutenzione.
	LUBRIFICAZIONI, SERRAGGI, PULIZIE.	Come da Tab. 10	Registro interno manutenzione.
DeNOx	VERIFICA FUNZIONATO SENSORI E COMPONENTI SISTEMA AUTOMATICO DI PULIZIA.	Come da Tab. 3	Registro interno manutenzione.
	PULIZIA MEDIANTE ARIA COMPRESSA	Giornaliera	Sistema informatico
	CONTROLLO DELL'INTEGRITÀ E DELLA PULIZIA DEI MODULI DI CATALIZZATORE	Annuale (durante la fermata per la manutenzione generale dell'impianto)	Registro interno manutenzione.
Ciminiera E1	ISPEZIONE SME	Come da Tab. 3	Registro interno.
	CALIBRAZIONI ANALIZZATORI SME	Trimestrali	Rapporti di taratura dei tecnici incaricati, quaderno di manutenzione e sist. informatico.
	TARATURA SENSORI	Annuale	Rapporti di taratura dei tecnici incaricati, quaderno di manutenzione e sist. informatico.
	QAL3	Mensile	Quaderno di manutenzione SME e sistema informatico.
	AST	Annuale	Quaderno di manutenzione SME e sistema informatico
	QAL2	Quinquennale o in seguito a variazione sostanziale nel funzionamento dell'impianto	Quaderno di manutenzione SME e sistema informatico

INDICATORI DI PRESTAZIONE

In tabella 14 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 14 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto lordo	KWh / tpf	annuale
Consumo di acqua per unità di prodotto lordo	m ³ H ₂ O/ tpf	annuale
Quantità di rifiuti per unità di prodotto lordo	t CER/ tpf	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'A.I.A. ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 15.

Tabella 15 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (10 anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	10
	Acqua	Annuale	10
	Rifiuti	Annuale	10
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	Punto di emissione E1	Annuale	10

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Allegato 1 all'Allegato C

PUNTO DI EMISSIONE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PARTI SOGGETTE A MANUTENZIONE		PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITA' DI CONTROLLO (FREQUENZA)	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
E1	UNITA' RAFFREDDAMENTO FUMI	valvola regolazione	serranda motorizzata	verifica stato di conservazione o d'integrità	mensile	Moduli di manutenzione interna
		aria falsa	termocoppie su fumi in ingresso	verifica aria strumentale di comando controllo se funzionante (tirah1003-tirah1004)	mensile bisettimanale	
		torre di contatto		verifica stato di conservazione o d'integrità	mensile	
	UNITA' DI DESOLFORAZIONE	stoccaggio reagente	silos calce	pulizia locale silo verifica stato di conservazione o d'integrità	mensile mensile	
			filtro a maniche tetto silo calce	verifica stato di conservazione o d'integrità pulizia calze	mensile semestrale	
		sistema di dosaggio reagente	batteria riscald.aria trasp. pneumatico calce con soffiante	verifica dispositivo controllo temperatura verifica assorbimenti elettrici elementi riscaldanti	giornaliero trimestrale	
			coclea dosaggio scarico silo calce	verifica stato di conservazione o d'integrità verifica stato di usura e/o pulizia calze verifica se non rumoroso	mensile mensile settimanale	
				verifica stato di conservazione o d'integrità verifica assorbimenti elettrici pulizia calze	mensile trimestrale trimestrale	
				verifica ciclo e tempi di sparo	semestrale	
				verifica se non rumoroso verifica stato di conservazione o d'integrità	settimanale mensile	
			coclea scarico silo calce	verifica stato di conservazione o d'integrità	mensile	
				verifica se non rumoroso verifica assorbimenti elettrici	settimanale trimestrale	
			tramoggia di pesatura con filtro a maniche silo calce	verifica stato di conservazione o d'integrità	mensile	
				verifica se non rumoroso	settimanale	
				verifica assorbimenti elettrici	trimestrale	
valvola stellare scarico silo calce (rotocella)	verifica se non rumoroso	settimanale				
	verifica stato di conservazione o d'integrità	mensile				
	verifica assorbimenti elettrici	trimestrale				

PUNTO DI EMISSIONE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PARTI SOGGETTE A MANUTENZIONE		PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITA' DI CONTROLLO (FREQUENZA)	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
E1	FILTRO ELETTROSTATICO	impiantistica elettrica	quadro m.c.c.	verifica funzionamento spie visive cubicoli	mensile	Moduli di manutenzione interna
			trasformatori 1°-2°-3° campo	verifica stato di conservazione o d'integrita'	mensile	
		sistemi di scuotimento	scuotimento martelli ingresso campi 1/2/3	controllo se funzionante (m01 - m02)	giornaliero	
				verifica stato di conservazione o d'integrita' (m01 - m02)	mensile	
				verifica assorbimenti elettrici (m01 - m02)	trimestrale	
			scuotimento elettrodi campo 1/2/3	controllo se funzionante (m03-m04-m05)	giornaliero	
				verifica stato di conservazione o d'integrita' (m03-m04-m05)	mensile	
		verifica assorbimenti elettrici (m03-m04-m05)	trimestrale			
		scuotimento piastre campo 1/2/3	controllo se funzionante (m06-m07-m08)	giornaliero		
			verifica stato di conservazione o d'integrita' (m06-m07-m08)	mensile		
			verifica assorbimenti elettrici (m06-m07-m08)	trimestrale		
		termoresistenze isolatori 1°-2°-3° campo	verifica stato di conservazione o d'integrita' (tsal1202-tsal1203-tsal1204)	mensile		
		impianto pneumatico polveri	raschiatore polveri (trasporto a catena)	verifica se non rumoroso	settimanale	
				verifica stato di conservazione o d'integrita'	mensile	
			verifica assorbimenti elettrici	trimestrale		
rompi grumi scarico polveri elettrofiltro	verifica se non rumoroso		settimanale			
	verifica stato di conservazione o d'integrita'		mensile			
	verifica assorbimenti elettrici	trimestrale				
valvola stellare scarico polveri "big bag"	verifica se non rumoroso	settimanale				
	verifica stato di conservazione o d'integrita'	mensile				
verifica assorbimenti elettrici	trimestrale					
coclea scarico polveri elettrofiltro	verifica se non rumoroso	settimanale				
	verifica stato di conservazione o d'integrita'	mensile				
verifica assorbimenti elettrici	trimestrale					
propulsore trasporto pneumatico polveri	pulizia della cartuccia	settimanale				
	controllo se funzionante (Isah1305-Isah1306)	giornaliero				
	verifica aria strumentale di comando	mensile				
scarico condensa	mensile					
pulizia strumento (Isah1305-Isah1306)	trimestrale					

PUNTO DI EMISSIONE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PARTI SOGGETTE A MANUTENZIONE		PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITA' DI CONTROLLO (FREQUENZA)	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
E1	UNITA' DI CONVERSIONE CATALITICA DENOX	serrande motorizzate	serranda motorizzata by-pass denox	verifica stato di conservazione o d'integrita'	mensile	
			ventilatore aria tenuta serranda by-pass denox	verifica pressione, tenute e temperatura cuscinetti verifica se non rumoroso controllo se funzionante verifica stato di conservazione o d'integrita' verifica assorbimenti elettrici	settimanale settimanale bisettimanale mensile semestrale	
			serranda motorizzata ingresso denox	verifica stato di conservazione o d'integrita'	mensile	
			serranda motorizzata uscita denox	verifica stato di conservazione o d'integrita'	mensile	
		torre di reazione	torre di reazione	verifica stato di conservazione o d'integrita'	mensile	
		sistema pulizia catalizzatore	soffianti 1 /2	verifica stato di conservazione o d'integrita'	mensile	
			trasmettitore di pressione differenziale	verifica valore di pressione differenziale (pdit 1530)	mensile	
			trasmettitore di pressione	verifica valore di pressione (pial1531)	mensile	
			valvola aria pulizia catalizzatori	verifica stato di conservazione o d'integrita' verifica pressione aria strumentale di comando	mensile mensile	
		stoccaggio reagente	serbatoio nh40h	controllo se funzionante (pressostato interapedine)	trimestrale	
		sistema dosaggio soluzione ammoniacale	pompa circuito di carico	verifica se non rumoroso verifica assorbimenti elettrici	semestrale trimestrale	
			pompe circuito dosaggio	verifica se non rumoroso (m01 -m02) verifica assorbimenti elettrici (m01 -m02)	semestrale trimestrale	
		quadro lance ammoniacale	trasmettitori di pressione	controllo se funzionante (pial1515 -pial1512) verifica della calibrazione del punto di zero (pial1515 -pial1512)	bisettimanale semestrale	
			flusso metro	controllo se funzionante (fti1513) verifica calibrazione del punto zero	bisettimanale semestrale	
			elettrovalvola dosatrice	controllo se funzionante (fcv1514) verifica calibrazione del punto zero	bisettimanale semestrale	

PUNTO DI EMISSIONE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PARTI SOGGETTE A MANUTENZIONE		PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITA' DI CONTROLLO (FREQUENZA)	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI	
E1	VENTILATORE	ventilatore di coda	ventilatore	verifica pressione, tenute e temperatura cuscinetti verifica se non rumoroso verifica assorbimenti elettrici	settimanale settimanale trimestrale	Moduli di manutenzione interna	
			temperatura lato ventilatore	verifica temperatura (tirah1405)	mensile		
			temperatura lato motore	verifica temperatura (tirah1406)	mensile		
			vibrazioni lato ventilatore	verifica vibrazioni (yiah1407)	mensile		
			vibrazioni lato motore	verifica vibrazioni (yiah1408)	mensile		
	SME	analizzatori	analizzatore co/no	verifica circuito pneumatico verifica flusso co (monossido di carbonio) verifica flusso no (monossido di azoto)	giornaliero giornaliero giornaliero		
			analizzatore o ₂ /so ₂	verifica circuito pneumatico verifica flusso o ₂ (ossigeno) verifica flusso so ₂ (anidride solforosa)	giornaliero giornaliero giornaliero		
			convertitore n ₂ /no	verifica temp. catalizzatore verifica circuito pneumatico controllo se funzionante	giornaliero giornaliero mensile		
		filtri	filtri (f1 - f3 - f4)	verifica libero passaggio / assenza condensa	giornaliero		
			filtro fine	verifica libero passaggio / assenza condensa	giornaliero		
		frigo	frigo	verifica livello serbatoio scarico condensa	giornaliero		
				verifica livello serbatoio acido fosforico	giornaliero		
		polverimetro	polverimetro	verifica livello contaminaz. ottiche verifica ed eventuale sostituzione dell'elemento filtrante pulizia ottiche. eliminare incrostazioni	mensile semestrale semestrale		
				soffiante	verifica assorbimenti elettrici		mensile
		pompa prelievo	pompa prelievo	controllo se funzionante verifica assorbimenti elettrici	giornaliero mensile		
		sonda di prelievo	sonda di prelievo	verifica temp. calza scaldante verifica temperatura verifica l'assenza di condensa nei tubi	mensile settimanale giornaliero		
		GENERALI	container gea		verifica impianto condizionamento		giornaliero
			esterno edificio trattamento fumi		verifica impianto condizionamento		giornaliero

Allegato 2 all'Allegato C

PUNTO DI EMISSIONE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PARTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITA' DI CONTROLLO (FREQUENZA)	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
E5 - E6 - E16	filtro a tasche	filtro	verifica stato di conservazione o d'integrità	mensile	Moduli di manutenzione interna
		medie filtranti	pulizia manuale elementi filtranti	quadrimestrale	
		aspiratore	verifica assorbimenti elettrici	semestrale	
		sistema lavaggio automatico	verifica ciclo e tempi di sparo	semestrale	
E7	filtro a tasche	filtro	verifica stato di conservazione o d'integrità	mensile	
		medie filtranti	pulizia manuale elementi filtranti	mensile	
		aspiratore	verifica assorbimenti elettrici	semestrale	
		sistema lavaggio automatico	verifica ciclo e tempi di sparo	semestrale	
E8 - E9 -E10- E11 - E12	filtro a tasche	filtro	verifica stato di conservazione o d'integrità	mensile	
		medie filtranti	pulizia manuale elementi filtranti	quadrimestrale	
		sistema lavaggio automatico	verifica ciclo e tempi di sparo	semestrale	
E13 - E14	filtro a tasche	filtro	verifica stato di conservazione o d'integrità	mensile	
		medie filtranti	pulizia manuale elementi filtranti	mensile	
		sistema lavaggio automatico	verifica ciclo e tempi di sparo	semestrale	
E15	filtro a tasche	filtro	verifica stato di conservazione o d'integrità	mensile	
		medie filtranti	pulizia manuale elementi filtranti	trimestrale	
		sistema lavaggio automatico	verifica ciclo e tempi di sparo	semestrale	

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento produttivo dell'azienda Sangalli Vetro Porto Nogaro S.P.A. è ubicato in via Jacopo Linussio, 2, nel Comune di San Giorgio di Nogaro, all'interno della Zona Industriale dell'Aussa-Corno (consorzio ZIAC).

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di San Giorgio di Nogaro, l'area occupata dall'installazione è classificata come zona D1 (industriale di interesse regionale) e rispetto al Piano territoriale Infraregionale della Zona dell'Aussa-Corno lo stabilimento ricade entro la zona D1b – "AREE A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA PER LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA DI NUOVO INSEDIAMENTO".

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di San Giorgio di Nogaro, l'area occupata dall'installazione è identificata catastalmente come segue:

Comune di San Giorgio di Nogaro.–catasto terreni- Foglio 3, particelle 32, 38 e 40, e Foglio 6, particelle 154 e 156.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti: altre attività produttive, zone agricole, il Fiume Corno, la Laguna di Grado e Marano. Sono altresì presenti fognatura consortile, un metanodotto, una linea interrata di distribuzione di ossigeno e una linea di distribuzione di azoto a servizio della zona industriale.

ATTIVITA' PRODUTTIVA

Lo stabilimento produttivo della Sangalli Vetro Porto Nogaro S.p.A., destinato alla "fabbricazione del vetro e produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno" ricade tra le attività industriali identificate al **punto 3.3** dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006.

L'attività produttiva dell'installazione consiste nella produzione di vetro piano con procedimento di fabbricazione "float" con una capacità di fusione di 680 t/giorno. Tale attività si svolge a ciclo continuo.

La tecnologia produttiva rientra tra quelle definite dal tipo "forno fusorio convenzionale in vasche di fusione continue" per la realizzazione di "vetro piano". Una parte del vetro prodotto subisce un ulteriore processo di laminazione.

La capacità massima di fusione dell'impianto è pari a 806 t/giorno

	CAPACITA' TEORICA DI FUSIONE	
	t/anno	t/giorno
Materie prime infornate	294.000	806
Produzione vetro	250.000	680

CICLO PRODUTTIVO

Le materie prime utilizzate per la produzione di vetro "float" sono le seguenti: sabbia silicea, carbonato di sodio, dolomite, carbonato di calcio, solfato di sodio, ossido di ferro, polvere di carbone, feldspato, rottame di vetro autoprodotta dall'impianto stesso, idrogeno, azoto e anidride solforosa.

Le materie prime utilizzate per la produzione di vetro "laminato (attività non IPPC) sono: vetro piano e fogli di PVB (polivinilbutirrale)

LE FASI SALIENTI DEL PROCESSO PRODUTTIVO SONO LE SEGUENTI:

Fusione del vetro

Le materie prime vengono prelevate dai sili di stoccaggio mediante un sistema automatico di trasporto e pesatura per la preparazione delle miscele richieste dal ciclo produttivo e inviate al forno di fusione a bacino rigenerativo a fiamme trasversali (side port), dove subiscono il processo di fusione a temperature fino a 1550 °C.

Formatura e taglio

L'impasto fuso proveniente dal forno di fusione dopo una fase di affinazione in cui la temperatura scende a circa 1100 °C, viene inviato alla linea di formatura float su bagno di stagno dove viene mantenuta un'atmosfera di azoto a cui viene aggiunto idrogeno come agente riducente per prevenire la formazione di ossidi di stagno.

L'impasto vetroso, per galleggiamento sul bagno di stagno fuso, forma una lastra continua la quale viene raffreddata fino a raggiungere una temperatura di circa 600 °C e quindi una viscosità sufficiente ad essere sollevato mediante rulliere. La lastra di vetro così formata, subisce un trattamento superficiale con anidride solforosa per poi essere inviata alla galleria di ricottura in cui, mediante un processo di raffreddamento controllato, vengono ridotte le tensioni interne della lastra fino a portarla ad una temperatura di circa 60°C. La lastra continua così raffreddata arriva alla linea di taglio in cui viene rifilata e tagliata a misura in lastre che poi vengono scaricate e stoccate a magazzino.

Laminazione (attività accessoria non connessa e non IPPC)

Parte delle lastre di vetro prodotte dalla linea di formatura e taglio subiscono un ulteriore processo di laminazione in cui, dopo essere state lavate, vengono accoppiate con un film di polivinilbutirrale (PVB) al fine di produrre varie tipologie di vetro stratificato. Il pacchetto di vetro e PVB dopo essere stato opportunamente pressato ad una temperatura di circa 150°C viene inviato in autoclave dove, ad una temperatura di circa 130°C, avviene il processo di polimerizzazione con cui il prodotto acquisisce le caratteristiche ottiche e meccaniche desiderate.

ENERGIA

Lo stabilimento usa energia elettrica proveniente dalla rete di distribuzione nazionale; inoltre produce energia elettrica, mediante un impianto fotovoltaico, che viene utilizzata all'interno dello stabilimento.

Lo stabilimento utilizza l'energia elettrica e termica fornita dalla combustione di metano per la fusione del vetro. In caso di emergenza per assenza della fornitura di metano tramite metanodotto, per evitare il danneggiamento degli impianti, il forno può essere mantenuto in temperatura utilizzando bruciatori a gasolio.

EMISSIONI

EMISSIONI ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera autorizzati di cui si riportano le caratteristiche:

Sigla punto di emissione	Tipo impianto: descrizione	Trattamento fumi	Portata massima progetto (Nmc/h)	Altezza camino da terra (m)	Principali inquinanti
E1	Forno di fusione	Desolforatore, Filtro elettrostatico, Denitrificatore	95.000	80,00	Polveri totali
					NOx
					SOx
					HCl
					NH ₃
E5	depolverazione sili e sistema di trasporto pneumatico rottame	Filtro a tasche	2.800	5,00	Polveri totali
E6	depolverazione sili e sistema di trasporto pneumatico rottame	Filtro a tasche	2.800	26,50	Polveri totali
E7	depolverazione omogeneizzazione e sistema di trasporto pneumatico materie prime	Filtro a tasche	1.780	6,00	Silice (Sost. D.M. 12/7/90 all.1 tab. B classe III)
					Polveri totali
E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14, E15	depolverazione sili e sistema di trasporto pneumatico materie prime	Filtri a cartucce	E8, E9, E10, E11, E12, E15: 800 mc/h E13 e E14: 3.587 mc/h	26,50	Polveri totali
E16	depolverazione tramoggia rottame	Filtri a cartucce	6.000	6,00	Polveri totali

Sono inoltre presenti le seguenti emissioni non significative e quindi non soggette ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Tipo impianto: descrizione	Potenza termica nominale (MW) / Portata (Nmc/h)	Altezza camino da terra (m)	Impianti Non soggetto ai sensi
E2	Generatore di vapore	1046 MW	27,00	(impianto di combustione alimentato a metano con potenza termica nominale < 3 MW) - Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera dd) del D.Lgs. 152/2006 -
E3	Generatore di calore per riscaldamento di olio diatermico	2,7 MW	24,00	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera dd) del D.Lgs. 152/2006 -
E17, E18	Gruppi elettrogeni di emergenza	1.9 MW - 15.000Nmc/h	10,5	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera hh) del D.Lgs. 152/2006
E19, E20	Aeratori naturali reparto forno			(sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro)
E 21, E22	Aeratori naturali reparto bagno			
E23, E24, E25	Aeratori naturali reparto galleria di ricottura			
E26, E27, E28, E29	Torri di raffreddamento (impianti ad emissioni poco significative)			Art. 268 comma 1 b D.lgs 152/2006
Da E33 ad E43	ricambio d'aria			Art. 268 comma 1 b D.lgs 152/2006
E44	Cappa aspirazione idrosfere uscita bagno float			Art. 268 comma 1 b D.lgs 152/2006

Devono essere ancora realizzati i seguenti impianti e le relative emissioni non soggette ad autorizzazione

Sigla punto di emissione	Tipo impianto: descrizione	Potenza termica nominale (Mw)	Altezza camino da terra (m)	Impianti Non soggetto ai sensi
E4	Generatore di calore per riscaldamento di olio diatermico	2,7 Mw		(impianto di combustione alimentato a metano con potenza termica nominale < 3 MW) - Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera dd) del D.Lgs. 152/2006 -

Emissioni diffuse e fuggitive

La Società dichiara che per prevenire le emissioni diffuse legate al sollevamento delle polveri vengono adottati i seguenti accorgimenti:

- le operazioni di carico e scarico delle materie prime polverulente avvengono mediante sistemi pneumatici a circuito chiuso; la manipolazione delle materie prime polverulente avviene esclusivamente all'interno dei capannoni in apposite zone provviste di sistemi di captazione e filtraggio ed i piazzali e le aree produttive vengono sottoposti regolarmente a operazioni di pulizia.

SCARICHI IDRICI

La Società ha attivi i seguenti scarichi di acque reflue:

Scarico	descrizione	trattamento	Recettore finale
S1	Acque industriali di lavaggio e spurghi	-	Fognatura consortile acque nere
	Acque condensa compressori	disoleatore	
	Acque nere servizi igienici	-	
	Acque lavabi e docce	Condensa grassi	
	Meteoriche dilavamento piazzali produzione	Desabbiatore e disoleatore	
M1	Meteoriche – rete sud	-	Fognatura consortile acque bianche
M1 bis	Meteoriche – rete sud	-	
M1 ter	Meteoriche – rete sud	-	
M2	Meteoriche – rete nord	-	Canale consorzio bonifica bassa friulana
M3	Meteoriche – rete nord	-	
M4	Meteoriche – rete nord	-	

Le reti e i punti di scarico sono quelli individuati negli schemi planimetrici di riferimento riportati negli elaborati grafici denominati: "Reti di scarico interrate, acque nere biologiche", "Reti interrate, acque bianche coperture, acque bianche piazzali" e "Reti di scarico interrate, acque nere industriali", (rev 10/12/2015), trasmessi con PEC prot AMB GEN 31878/A del 11/12/2015".

EMISSIONI SONORE

Con delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 24/06/2015, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale n. 16/2007, il comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

L'installazione ricade nella classe di destinazione d'uso del territorio comunale "Classe VI – aree esclusivamente industriali".

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni, effettuate in data 30 aprile 2012 presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento, risultano rispettati i limiti imposti dal PCCA del Comune di San Giorgio di Nogaro relativi al periodo diurno e notturno.

RIFIUTI

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione si configura come produttore di rifiuti.

La Società dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

Per l'individuazione dei siti di deposito temporaneo, individuati con opportuna cartellonistica, si fa riferimento alla tavola denominata "Planimetria dell'impianto con indicazione delle aree di stoccaggio rifiuti datata 20/10/2015" allegata alla documentazione di istanza di riesame dell'AIA pervenuta con PEC del 22 ottobre 2015"

Si riporta una sintesi non esaustiva dei rifiuti tipicamente prodotti nell'installazione:

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Produzione annua media	Frequenza di smaltimento	Area di deposito temporaneo	Modalità di deposito temporaneo	Destinazione
13 02 05*	Olio minerale esausto da motori	0,5 t	annuale	A5/1 presso magazzino ricambi	Fusti metallici 180 l su bacino di contenimento	R13
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	0,1 t	-	A5/1 presso magazzino ricambi	Fusti metallici 180 l	R13
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, filtri olio	0,7 t	annuale	A5/1 presso magazzino ricambi	Sacconi big bags	D15
10 11 10	Sabbia di scarto	300 t	mensile	A2	All'aperto su pavimentazione in containers scarrabili	D1
10 11 12	Rottame di vetrolaminato	1500 t	mensile	A4 - Parco rottame	In cumuli all'aperto su pavimentazione -	R13
10 11 12	(polvere di vetro	10 t	annuale	A3	Sacconi big bags su pavimentazione - parco rottame	R5
10 11 16	Polveri da pulizia torri rigenerative	20 t	Produzione discontinua	A3	Big bags sotto tettoia	D1
10 11 99	Sfridi di polivinilbutirrale (PVB)	35 t	trimestrale	A6	Contenitori in cartone ottagonali forniti dal recuperatore	R13
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	10 t	settimanale	A1	Container scarrabili da 30 mc	R13
15 01 03	Imballaggi in legno	50 t	trimestrale	A1	Container scarrabile da 30 mc	R13
15 01 04	Imballaggi metallici	15 t	trimestrale	A1	Container scarrabile da 24 mc	R13
15 01 06	Imballaggi in più materiali	40 t	mensile	A1	Container metallico da 30 mc	R13
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Produzione discontinua	Su necessità	A5/1 presso magazzino ricambi	Fusti metallici 180 l	R13
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso	Produzione discontinua	Su necessità	A5/1 presso magazzino ricambi	Scatole cartone	recupero
16 02 13*	Lampade neon dismesse	Produzione discontinua	Su necessità	A5/1 presso magazzino ricambi	Box in cartone plastificato fornito dallo smaltitore	recupero
16 02 14	Computer e stampanti fuori uso	Produzione discontinua	Su necessità	A5/1 presso magazzino ricambi	Scaffalature al coperto in area interna pavimentata	R13
16 11 06	Refrattari di scarto	Produzione discontinua	Su necessità	A2	Contenitore tipo benna portarottami ribaltabile	Smaltimento
16 02 16	Toner esauriti	Produzione discontinua	annuale	A5/1 presso magazzino ricambi	Box in cartone plastificato al coperto in area interna pavimentata	R13
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio	10 l	annuale	A5/2	Tanichette da 5 litri	D15
16 06 01*	Accumulatori al piombo	0,4 l	annuale	A5/1 presso magazzino ricambi	Vasca antiacido fornita dallo smaltitore	R13
16 10 01*	Soluzione acquose acide da condensa fumi ciminiera	0,3 l	annuale	A5/2	Cisternette in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento	
19 09 04	Carbone attivo esaurito	Produzione discontinua	Su necessità	A5/1 presso magazzino ricambi	Fusti in materiale plastico	recupero
17 04 11	Cavi elettrici dismessi	Produzione discontinua	Su necessità	A5/1 presso magazzino ricambi	Cesta metallica	recupero

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento è stata individuata come sito di interesse nazionale dal decreto ministeriale n. 468 del 18/9/2001. Dopo il completamento della caratterizzazione ambientale dell'intera area, il lotto su cui sorgerà lo stabilimento è stato restituito agli usi legittimi con Decreto della Direzione Generale per la qualità della vita – Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 28/10/2008 prot. 24479/ODV/DI

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La società dichiara che lo stabilimento della Sangalli Vetro Porto Nogaro S.p.A.. non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'Azienda non è certificata ISO 14001 o EMAS.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

A seguito della verifica di assoggettabilità, eseguita ai sensi del D.M. 272/2014, che ha prodotto esito negativo, la Società dichiara che non sussiste l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento.



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI POSTE ITALIANE

2. DELEGA IRREVOCABILE A SAN GIORGIO DI NOGARO PROV. UD

AGENZIA/UFFICIO PROV. PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

4. SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.P.A. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE NOME DATA DI NASCITA SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE PROV. CODICE FISCALE

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE NOME DATA DI NASCITA SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE PROV. CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE 7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

Table with 4 columns: 11. CODICE TRIBUTO, 12. DESCRIZIONE (*), 13. IMPORTO, 14. COD. DESTINATARIO. Row 1: 456T, IMPOSTA DI BOLLO, 80,00.

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 80,00

EURO (lettere) OTTANTA/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPIRE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE) DATA CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE AZIENDA CAB/SPORTELLO

SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.p.A. Via J. Linussio, 2 33058 S.GIORGIO DI NOGARO (UD) C.Fisc. e P.IVA: 03816980266